S. Angela Merici
Una comunità in cammino

Giunti alla consapevolezza della necessità di una svolta radicale, domenica 11 novembre, alla presenza di don Daniele Faita, vicario per la città, del parroco don Flavio Saleri, del curato don Andrea Selvatico, dei componenti del consiglio pastorale e della comunità della parrocchia di Sant'Angela Merici è stato presentato il progetto della missione popolare "Per strada con Te" fatta da laici con l'ausilio dei sacerdoti. Sarà un percorso che durerà circa tre anni; inizialmente verranno coinvolti tutti i gruppi della parrocchia e tutte quelle realtà sociali che svolgono la loro attività significativa sul territorio. Dopo un percorso formativo specifico, verrà costituito un gruppo di laici "missionari" che avrà il compito di visitare le famiglie della parrocchia ascoltando e annunciando il messaggio di Cristo. Il "lancio" della missione ha trovato coincidenza con la restituzione della chiesa alla comunità, dopo quattro mesi di lavori di ristrutturazione che hanno interessato principalmente il nuovo pavimento, l'impianto luci, ora con lampade a led, quelli di riscaldamento, elettrico, d'allarme ed audio, nonché il completamento delle vetrate policrome. La spesa, di circa 150mila euro, è stata sostenuta principalmente da persone e aziende esterne alla comunità, vicini al parroco e da elargizioni straordinarie di parrocchiani e non. Importante menzione va alla campagna "Adotta il mutuo", che contribuisce al pagamento delle rate del debito.

La spiritualità e la psichiatria

La dimensione spirituale nell'accompagnamento alla malattia. Una ricerca condotta dal Fatebenefratelli. Fra Dario Vermi: "Questo farmaco endogeno diventa importantissimo, va solamente fatto emergere"

Brescia
DI LIA COCCA

Quanto la dimensione spirituale può avere un valore per la terapia psichiatrica e psicologica? Questo è l'oggetto di una ricerca condotta dal Fatebenefratelli, da sempre al servizio del malato non solo attraverso la struttura bresciana dei Pilastroni, ma con la vicinanza umana e spirituale che contraddistingue il carisma dell'ordine.

Priore. Fra Dario Vermi, priore del Fatebenefratelli, non ha dubbi: "Si parla spesso di cura olistica della persona, è arrivato il momento di dimostrare quanto la spiritualità diventi un punto di forza, qualcosa di necessario perché la persona possa, attraverso questa risorsa interiore che già ha, ritrovare sé stessa e un esperienza di benessere". "Noi cristiani affermiamo continuamente quanto la spiritualità sia importante, doni gioia e benessere – continua fra Dario – però di fatto continuiamo a curare attraverso la farmacologia e psicoterapia, che sono importanti ovviamente, ma questo farmaco endogeno che è la nostra spiritualità diventa importantissimo, perché è gratis e va solamente fatto emergere". Il progetto di ricerca è stato condotto attraverso la somministrazione di un questionario che ha coinvolto ospiti del Fatebenefratelli nel corso degli ultimi 3 anni e che analizzava l'utilizzo della spiritualità come strumento di risposta durante la malattia. "L'idea nasce da una necessità importante: parlare della spiritualità da un punto di vista quantitativo – spiega Magda V. Yepes Martinez, psicologa ricercatrice del Centro – il periodo di raccolta dei dati è stato lungo e ha coinvolto 4 strutture del Fatebenefratelli. Non è un aspetto abituale parlare di spiritualità in psichiatria". La letteratura del settore evidenzia alcuni ruoli della religiosità nell'ambito della salute mentale, sia positivi che negativi, in particolare per quanto riguarda il supporto sociale della religione. Un ruolo importante della spiritualità è stato individuato anche nell'ambito della resilienza, cioè nella capacità di reagire a situazioni di grande sofferenza. La tesi è quella che le persone che hanno una più alta frequenza di atteggiamenti religiosi positivi hanno una maggiore facilità di affrontare i sintomi negativi delle malattie, come la depressione, ma fino ad oggi mancavano dei dati italiani. Arianna Alquati è un tecnico della riabilitazione psichiatrica al Fatebenefratelli, impegnata in prima linea nel progetto: "Mi sono occupata della dimensione del coping (strumento per gestire le situazioni stressanti e allontanare gli esiti di queste situazioni dalle persone). Il coping religioso, positivo o negativo, si rifà a delle azioni sacre proprie di ogni religione. Il feedback bresciano è sostanzialmente quello di un coping positivo, ossia attraverso pensieri e azioni come la preghiera o l'ascolto di musica sacra i malati possono avere un beneficio". La ricerca non indaga la ricaduta positiva sulla salute del paziente, ma mira a fornire la psichiatria di uno strumento validato per condurre future ricerche. Il questionario è servito a comprendere meglio cosa siano le dimensioni spirituali, come valutarle e come si potrebbero applicare nella pratica clinica. Il futuro è avere una visione del paziente ancor più globale con dati che possano aiutare i clinici ad avere un approccio ancor più personale e personalizzato con il paziente.

FRA DARIO VERMI

"Il questionario è servito a comprendere meglio cosa siano le dimensioni spirituali, come valutarle"

GUARDA IL VIDEO SU WWW.LAVOCEDELPOPOLO.IT